

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Politica regionale: sempre nel cassetto?

Legge di applicazione cantonale e sostegno ai progetti

La legge federale sulla politica regionale è ormai in vigore dal 1° gennaio del 2008. Manca però una base legale per sostenere, anche con aiuti cantonali almeno dello stesso importo, i progetti e le iniziative indicati nella Convenzione.

Lo scorso 6 novembre si è tenuto l'incontro di consultazione riguardante l'avamprogetto di Legge cantonale d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006. L'esito è stato molto chiaro: l'avamprogetto è stato rispedito al mittente e la CoReTi e l'ACUTI si sono fatte promotrici della presentazione di un controprogetto, consegnato il 21 novembre 2008, al quale hanno dato esplicita adesione, oltre alle due associazioni citate, anche i Municipi di Lugano, Locarno e Mendrisio.

La legge, che doveva essere discussa nella sessione di dicembre, è ancora al vaglio del Dipartimento delle finanze e dell'economia e non si sa quando verrà presentata al parlamento. Invece di "operare in modo concreto per raggiungere un obiettivo comune che è lo sviluppo economico del Cantone" (vedi comunicato stampa del DFE del 12.12.2008) sembrerebbe che si cerchino scuse, si creino incontri, ecc. per rimandare la questione di volta in volta, impedendo di fatto il concretizzarsi di iniziative e progetti.

Già con l'interrogazione no. 203.08 si chiedeva, tra le altre cose, la possibilità di prevedere un decreto ponte per permettere il sostegno di queste ultime, qualora il messaggio per la legge di applicazione non fosse stato inserito nelle trattande della sessione di dicembre. L'interrogazione è rimasta finora inesa e di un decreto-ponte non si è sentito parlare.

Visto quanto sopra e il protrarsi di questa grave situazione, chiediamo al Consiglio di Stato di rispondere ai quesiti già posti nell'interrogazione no. 203.08 e più precisamente:

- a. Quando intende presentare il messaggio inerente la legge di applicazione cantonale della nuova Legge federale sulla politica regionale?
- b. Il Consiglio di Stato ha già finanziato o intende finanziare nuovi progetti almeno tramite la quota-parte già versata dalla Confederazione?
- c. In attesa dell'entrata in vigore della nuova legge cantonale, visto che quella federale è già in vigore dal gennaio 2008, il Consiglio di Stato non reputa opportuno proporre almeno un decreto-ponte per finanziare i progetti riconosciuti anche tramite la quota-parte cantonale?

Finanziamento delle strutture (regioni di montagna)

Il Dipartimento delle finanze e dell'economia ha garantito il finanziamento almeno cantonale delle attività delle Regioni di montagna per il 2008 e per i primi sei mesi del 2009. Per quel che riguarda quest'ultimo, esso è vincolato alla presentazione di un rapporto sui progetti sostenuti ai sensi della LIM TI e CH nonché dei Fondi di promovimento regionale. La quota parte federale 2008 invece,

prevista nella convenzione firmata con la Confederazione, non è stata versata in quanto, a detta del recente comunicato stampa del DFE (12.12.2008) “durante il 2008 l'attività dei segretariati si è principalmente incentrata su attività non direttamente legate all'attuazione delle politica regionale”. Questo clima di incertezza rende la pianificazione e l'attività delle Regioni difficile. Il Dipartimento deve fare chiarezza sui finanziamenti, specificando l'ammontare dei contributi e dando indicazioni precise per il 2009. Non si tratta di difendere dei privilegi ma sapere come comportarsi con il personale in organico, in attesa di definire le nuove strutture. Inoltre non si capisce bene come potessero le Regioni di montagna occuparsi di attività direttamente legate alla politica regionale quando il Dipartimento non è stato in grado di presentare una base legale per permettere che questo avvenisse. Nonostante ciò, e il clima di incertezza citato, le Regioni nel corso del 2008 si sono comunque attivate per permettere l'informazione ed il coinvolgimento dei propri Comuni e di quelli finora “estranei” ai processi della politica regionale, per arrivare alla creazione di quattro nuovi Enti regionali di sviluppo, così come previsto dal Programma di attuazione cantonale. In questo senso, le Regioni hanno sopperito ad una mancanza cantonale: da più parti infatti si era detto e scritto dell'importanza del ruolo informativo e di coinvolgimento che il Cantone avrebbe dovuto assumere, ma poi nella pratica questo non è avvenuto (salvo qualche intervento e l'articolo molto generale e introduttivo apparso sulla rivista DATI). Queste attività informative, di coinvolgimento e di preparazione rientrano quindi appieno in quelle direttamente legate alla politica regionale, in quanto senza le stesse non si potrebbe partire ed essere operativi al momento dell'arrivo della base legale di applicazione cantonale. Non bisogna inoltre dimenticare il ruolo attivo che hanno avuto le organizzazioni regionali nell'elaborazione del programma d'attuazione e del suo complemento, nonché nell'elaborazione del progetto di legge di applicazione all'attenzione del Consiglio di Stato.

Per quanto sopra si chiede al Consiglio di Stato:

1. Si intende versare alle Regioni di montagna il contributo federale di CHF 200'000.- previsto nella Convenzione per le attività svolte nel 2008 legate alla politica regionale (informazione, coinvolgimento, preparazione)?
2. Per il 2009, si intende versare solo il contributo cantonale o anche quello federale? Si conferma che questi ammontano a quanto indicato nella Convenzione (600'000 TI e 300'000 CH)? Si chiede inoltre, visto che si dichiara che i fondi sono disponibili, di ristabilire la modalità degli acconti in modo da agevolare l'attività degli Enti sul territorio (non attendere la fine del mese di dicembre come quest'anno creando dei notevoli problemi di liquidità).
3. In merito al “vincolo” posto sui finanziamenti del 2009: gli Uffici cantonali preposti sono in possesso di tutti questi dati, nonché di un sistema di “controlling” e per quel che riguarda i progetti LIM CH e TI sono loro che gestiscono direttamente i rapporti con i promotori per i progetti ancora aperti (rimborsi prestiti, ecc.). Se esiste già questo sistema presso l'amministrazione cantonale perché si chiede di fare lo stesso lavoro alle singole Regioni di montagna?
4. Visto che gli indirizzi della “nuova” politica regionale sono completamente diversi da quelli della LIM, e così anche i compiti dei nuovi Enti regionali, non è un po' un controsenso vincolare i contributi futuri e “nuovi” del 2009 alla presentazione di dati vecchi, e comunque già in possesso degli Uffici cantonali preposti?

NADIA GHISOLFI
 FIORENZO DADÒ
 BACCHETTA-CATTORI - BADASCI -
 CANEPA - CELIO - DE ROSA -
 FRANSELLA - GUIDICELLI - MARCOZZI -
 PAGANI - RIZZA - VISCARDI